pressLINE

Modena Qui

Direttore Responsabile: Rossano Bellelli

08/02/2013

Periodicità: Quotidiano
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.

«Hera addebita la mora? La diffidiamo»

Il Comitato Acqua Pubblica pronto a dare battaglia Contesta il mancato rispetto del volere referendario

«Spedirò oggi a Hera una diffida a continuare con l'applicazione della mora sulle bollette, nel procedere a ridurre il flusso dell'acqua nei condomini o staccare le utenze. Si tratta di una condotta illegittima perché c'è un referendum a parlare chiaro e anche una recente sentenza del Consiglio di Stato». Questa l'intenzione dell'avvocato Fausto Gianelli. E' lui il legale rappresentante del Comitato modenese per l'Acqua Pubblica. Comitato che da un anno ha dato il via alla campagna di 'Obbedienza civile' che prevede l'autoriduzione di una parte della bolletta dovuta: l'utente può tagliare il 7% riferito alla quota di remunerazione garantita del capitale investito, che Hera continua ad intascare come ente gestore, nonostante il risultato referendario del giugno 2011 abbia stabilito il contrario.

DECURTAZIONE
Molti cittadini si sono ridotti l'importo del 7% ovvero della quota di interessi sul capitale

Più volte la multiutility ha affermato che in attesa di una legge definitiva è obbligata a continuare con il vecchio metodo. Sono centinaia i modenesi che hanno aderito nell'ultimo anno alla campagna di 'Obbedienza civile', autoriducendosi le utenze. Come previsto, Hera ha addebitato la mora per il mancato pagamento, e in alcuni casi ha fatto intervenire i tecnici per ridurre il flusso dell'acqua alle famiglie. In ultimo, è arrivato il recentissimo pronunciamento del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittime le bollette comprensive della remunerazione del capitale investito.

Più volte Hera ha affermato che in attesa di una legge definitiva continuerà nell'applicazione della remunerazione del capitale

«E' una sentenza inequivocabile - afferma il Comitato modenese per l'Acqua Pubblica - ma l'Autorità per l'Energia Elettrica (Aeeg) ha deciso che quel parere può essere ignorato. E anziché obbligare i gestori a rimborsare tout court i cittadini, ha deciso di far valere retroattivamente il nuovo sistema tariffario da loro deliberato a dicembre 2012, anche sul semestre luglio-dicembre 2011».

Secondo il comitato, infatti, il nuovo criterio di calcolo delle tariffe dell'Authority reintroduce, sotto altra forma, gli interessi sul capitale investito. Insomma, nulla cambierebbe. Nello specifico il metodo appena approvato prevede una percentuale media nazionale di interesse del 6,4% calcolato sull'immobilizzato netto del gestore (nel vecchio sistema il 7% veniva calcolato sugli ammortamenti). «Hera non ha più nessun titolo per addebitare ai cittadini costi aggiuntivi», sostiene ancora il comitato. Ed è da questo braccio di ferro che nasce la diffida che oggi l'avvocato Fausto Gianelli spedirà alla multiutility bolognese.

(vi.ma)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015